

→ **Ultima ipotesi** sul tavolo di Elsa Fornero in vista del confronto sul mercato del lavoro

Licenziamenti individuali

Ancora tensioni attorno all'articolo 18. La norma potrebbe essere ritoccata, prevedendo la possibilità di espellere singoli lavoratori nei casi analoghi ai licenziamenti collettivi. È la proposta Baretta (Pd).

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Licenziamenti individuali soltanto per motivi economici debitamente dimostrati. È questa l'ultima ipotesi che si sta elaborando al ministero del Welfare in vista della trattativa sulla riforma del mercato del lavoro. Due ore di colloquio a Torino tra la ministra Elsa Fornero e la segretaria Cgil Susanna Camusso hanno aperto la fase di incontri informali con le Parti Sociali che proseguirà la prossima settimana con gli altri leader sindacali e con i rappresentanti delle imprese. «Al termine di tale fase - si legge in una nota - si definirà l'agenda relativa a temi e modalità per il confronto che porterà, nei tempi brevi indicati dal Presidente del Consiglio Mario Monti, a una riforma del mercato del lavoro». Non c'è ancora una agenda definita di temi e modalità: lo ha chiarito il ministero spiegando che, per una riforma da chiudere in tempi brevi, l'agenda verrà fissata solo al termine del confronto informale con i leader delle parti sociali, che dovrebbe chiudersi entro la prossima settimana.

DIBATTITO

La Cgil considera quello di ieri un usuale incontro informale: ora si attende il ritorno a modalità ordinarie di confronto. Nel merito, Camusso ha sottolineato che il tema di lavoro e occupazione è strettamente correlato a crescita e fisco, che andranno affrontati al tavolo allargato. Resta alta la tensione sui possibili interventi sui licenziamenti. Dal ministero assicurano che la revisione dell'articolo 18 (che vieta il licenziamento senza giusta causa) non sarebbe all'ordine del giorno. Sta di fatto, però, che un sistema più flessibile in uscita resta un obiettivo per il governo Monti, visto che «dall'Ue era arrivata la richiesta di una nuova regolazione per ragioni economiche»,



La ministra del Welfare Elsa Fornero ha iniziato ieri i colloqui separati con le parti sociali.

spiegano fonti di Via Veneto.

Il governo sarebbe orientato a una tipologia contrattuale che preveda, dopo tre anni di prova, la stabilizzazione, eliminando la miriade di fattispecie inserite nel tempo. Ma cosa succeda dopo quei tre anni, ancora è da discutere. Dopo la stabilizzazione, l'articolo 18 resterà o no? In altre parole, prevarrà il modello Ichino (che elimina quella tutela per i nuovi assunti e la mantiene per i vecchi), o quello Garibaldi-Nerozzi che non modifica il divieto di licenziamento senza giusta causa? O ancora

IL CASO

Diminuisce la cig ma i disoccupati sono in aumento

■ Aumentano del 2,7% a novembre le richieste all'Inps di indennità di disoccupazione: sono 126.000. In calo nel 2011 le richieste di cassa integrazione: l'Inps ha autorizzato alle aziende 953 milioni di ore, -20,8% rispetto al 2010 (1,2 miliardi). Sul calo incide molto il mese di dicembre

con 60,8 milioni di ore di cassa chieste, il dato più basso (se si esclude agosto) da gennaio 2011. «Nel 2012 l'utilizzo degli ammortizzatori sarà ancora molto forte e dunque il prossimo confronto con il governo dovrà puntare a razionalizzare la materia», dice Giorgio Santini (Cisl). Per Fulvio Fammoni (Cgil) i dati confermano che il calo della cig solo in parte significa rientro dei lavoratori nei posti di lavoro, mentre una quota crescente viene espulsa e diventa disoccupato».

Foto LaPresse